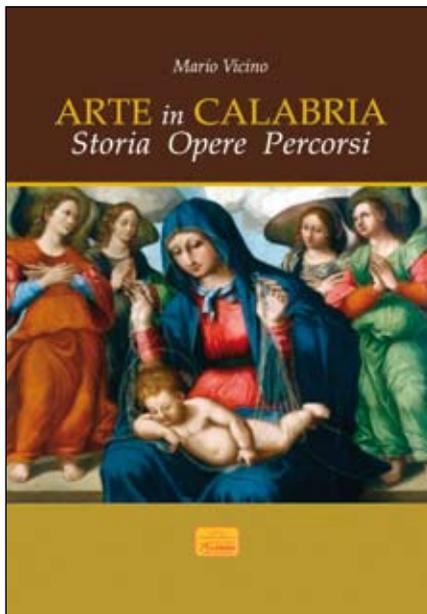


VIAGGIO NELL'ARTE IN CALABRIA



Mario Vicino
Arte in Calabria
Storie Opere Percorsi
Editrice Libreria Aurora, 2013

È quello che ci propone Mario Vicino, storico dell'arte, con il suo libro "ARTE IN CALABRIA *Storia Opere Percorsi*", per i tipi dell'Editrice Aurora.

Immediata la sensazione del lettore di trovarsi alle prese con un libro straordinario, una immersione nell'arte in Calabria che risulta un'inattesa e coinvolgente passeggiata nei secoli. Nella visione di insieme, i sorprendenti gioielli studiati e proposti da Vicino assumono la forma di un museo diffuso che fanno di questo lembo di terra a meridione un forziere di tesori di evidente bellezza. Le sorprendenti opere, riportate nel notevole apparato iconografico che impreziosisce il volume, stridono con approssimativi stereotipi di tipo mediatico che creano una infondata identità della Calabria in un va-

sto immaginario collettivo.

Nella prefazione Antonello Savaglio, come l'autore del volume, *Deputato di Storia Patria della Calabria*, citando il Paolo Coelho de "Il manoscritto trovato ad Accra" riporta: "Nel momento in cui tutto ci pare orribile dobbiamo trovare qualcosa di bello che infonda coraggio nei nostri cuori".

In questa pertinente citazione si può intravedere un elemento importante di questa opera: la risposta che la bellezza sa e può dare, anche in momenti di smarrimento cosmico, può fungere da bussola in grado di orientarci nuovamente in percorsi di appropriazione del nostro tempo e del nostro esistere. Commovente la dedica del volume che Mario Vicino fa alla madre.

Il viaggio nell'arte in Calabria è un tour nelle orme della storia di questa terra, crocevia di popoli e avamposto in un antico mare, che affonda le radici nella effervescente notte medioevale. Tracce lasciate da Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Francesi e sopravvissute al potere erosivo del tempo. Sovrapposizione di dominazioni portatrici e cancellatrici di culture, tradizioni e stili, adagate sul sostrato culturale che si perde, in tempi remoti, nella notte ellenica.

Se pur, nell'approccio con cui ognuno si avvicina all'opera d'arte, predomina una dimensione soggettiva che si intrattiene con la visione di quanto si ammira, questo libro caratterizzato da un meticoloso lavoro di ricerca storica, finisce con delineare ed innovare la visione complessiva di ciò che è oggetto della nostra ammirazione.

Elementi interpretativi acuti che possono arrivare a modificare il paesaggio nell'anima dell'osservatore attraverso una ridefinizione della valenza espressiva e contenutistica determinata da una più ampia valutazione del contesto generatore in cui l'opera nasce.

Il viaggio proposto dall'autore parte da Altomonte, dall'arte gotica dell'età angioina.

Una ammaliante sequenza di immagini sa-



Francesco Aronne*

>>>

cre, indissolubilmente legate alle tradizioni di radicati culti popolari, che si affrancano dal velo di devozione e si mostrano nella specificità artistica irraggiante il loro elevato contenuto estetico.

Nomi che risuonano della bellezza dei loro lasciti artistici, Pietro Negroni, a cui l'autore ha dedicato la sua originale opera prima, con la sua *Madonna con Bambino*, Simone Martini con il suo *San Ladislao*, ma anche Mattia Preti, Ippolito Borghese, Bartolomeo Vivarini, Pietro Bernini, Marco Cardisco. E poi la *Madonna delle Pere* il cui autore potrebbe essere Paolo di Ciacio allievo di Antonello da Messina. L'itinerario artistico proposto da Vicino prosegue per Bivongi, Cassano Jonio, Castrovillari, Cerchiara, Corigliano Calabro, Cortale, Cosenza, Crotona, Fiumefreddo Bruzio, Girifalco, Lungro, Luzzi, Marzi, Morano Calabro. Qui c'è una parentesi estera nel Musée des Beaux-Arts di Orleans, dove, dal 1869 è ospitato il dipinto *Madonna con Bambino in trono fra i Santi Andrea e Giacomo* di Pietro Negroni. Il viaggio riprende da Rossano e poi verso San Basile, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Marco Argentano, Stilo, Taverna e finisce a Tropea. In ogni tappa affiorano, da intense pagine, opere mirabili. San Giovanni Theresti, La Madonna della Catena, la Madonna del Castello, quella delle Armi, Sant'Agata in carcere, la Galaktotrophousa, il Codex Purpureus Rossanensis, la Madonna Basilissa, Eikòn l'Imago Marie.

Vengono indagate anche opere legate alla storia d'Italia. Andrea Cefaly e Antonio Migliaccio pittori e patrioti o gli artisti calabresi e il Risorgimento, le tombe di Enrico Hoenstaufen e di Isabella d'Aragona, l'Abbazia della Sambucina, la Cattolica di Stilo e tanto altro ancora.

L'opera di Mario Vicino, con la sua imponente bibliografia, si colloca a pieno titolo nelle opere di riferimento degli studiosi dell'arte in Calabria, ma ancora più grande è il merito di restituire alla identità collettiva dei calabresi una visione di insieme di meraviglie artistiche della loro terra, spesso conosciute solo nei circoscritti ambiti dei luoghi che le ospitano.

* giornalista

RICONOSCIMENTO UNESCO AL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Il Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma MAB, nel corso della sua 26° sessione a Jönköping in Svezia, ha approvato l'iscrizione della Sila come 10° Riserva della Biosfera italiana nella Rete Mondiale dei siti di eccellenza dell'UNESCO.

Tale risultato è il frutto dell'intenso e lungo lavoro di coordinamento avviato dal Parco Nazionale della Sila con la presidenza della Prof.ssa Sonia Ferrari, insieme agli Enti territoriali e con tutti gli attori della Comunità silana

La Riserva della Biosfera della Sila include il Parco Nazionale, come aree "core" e "buffer" del sito UNESCO (290.000 ha), e si estende al di fuori del Parco nell'area di "cooperazione", non sottoposta a vincoli e volta invece a dimostrare il rapporto equilibrato tra attività umane e natura, per un totale complessivo di circa 400.000 ha.

Con la decisione odierna arriva il primo riconoscimento UNESCO in Calabria, dovuto all'ampia varietà di ambienti naturali e agli habitat che fanno della Sila un *hot-spot* di primo rilievo nella Regione biogeografica mediterranea e luogo selezionato da IUCN e WWF come centro di diversità vegetale mondiale.

I rappresentanti degli Stati intervenuti alla sessione di lavoro svedese hanno espresso il loro forte apprezzamento, all'unanimità, per il lavoro preparatorio alla candidatura svolto dal parco, soprattutto per l'ampio processo di coinvolgimento degli *stakeholder* pubblici e privati, per la qualità delle produzioni locali e del turismo, nonché per il partenariato promosso tra tutte le Autorità responsabili per la gestione e la promozione di azioni e progetti di sviluppo sostenibile per l'intera comunità silana.

La prof.ssa **Sonia Ferrari** ha manifestato: "Si tratta di un importantissimo riconoscimento da parte dell'Unesco, che proietta il Parco della Sila, tutte le aree limitrofe coinvolte e l'intera regione nel panorama internazionale. Grazie ad esso il nostro territorio diventa un modello di gestione e un'area di sperimentazione di programmi strategici di sviluppo, da condividere con tutti gli stakeholders".